

Renzi sfratta Lupi

Il ministro delle Infrastrutture annuncia le proprie dimissioni a seguito della pressante richiesta del Premier di uscire di scena per placare le ire di Sel, M5S e Pd giustizialista



Il fondamentalismo avanza, ma Renzi pensa al rimpasto

di ARTURO DIACONALE

Con la strage di Tunisi il nostro Paese conta i suoi primi morti civili nella guerra dichiarata dal fondamentalismo islamista contro le democrazie occidentali. Ma la preoccupazione maggiore del nostro Presidente del Consiglio non sembra essere quella di reagire al messaggio di morte che viene da cento miglia di distanza dalle coste italiane. I suoi pensieri sono tutti concentrati sul timore che il caso Lupi possa gettare una

qualche patina di fango sull'immagine di un governo che, nella sua autoagiografia, viene dipinto come un campione di lotta ad ogni forma di illegalità.

Renzi non pensa ai fichi di Catone, che giungevano ancora freschi da Cartagine a Roma. Ed alla probabilità sempre maggiore che il terrorismo possa scavalcare il Canale di Sicilia con la stessa rapidità dei fichi dei secoli passati. Pensa, piuttosto...

Continua a pagina 2

Tunisi: la jihad ormai alle porte

di CRISTOFARO SOLA

Stanno arrivando. Il raid terrorista di Tunisi è un'altra tappa di avvicinamento al bersaglio grosso: l'Italia. Nel blitz sono morti nostri connazionali. Possiamo tollerarlo senza battere ciglio? Uno Stato, in forza del patto sociale che lo lega ai cittadini, è tenuto alla loro difesa e a garantire la sicurezza delle loro vite, ovunque essi si trovino. Dopo la strage al museo del Bardo non basta la pelosa solidarietà espressa dal governo ai familiari dei caduti. E non bastano le parole prive di sostanza pronunciate, sull'argomento, da Matteo Renzi alla Camera dei Deputati. Occorre ben altro

perché si possa dire che la Repubblica abbia fatto il suo dovere. Occorre che l'infezione jihadista, che si sta propagando in Nord Africa, venga arrestata prima che si trasformi in pandemia.

Tra il virus-killer dell'ebola e quello dell'integralismo islamico non c'è alcuna differenza. Entrambi solo letali, entrambi si diffondono in contesti ambientali favorevoli, entrambi si trasmettono attraverso il sangue, e le lacrime, ed entrambi non possono essere sconfitti con farmaci ordinari ma soltanto mediante rimedi terapeutici eccezionali.

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Il fondamentalismo avanza, ma Renzi pensa al rimpasto

...al rischio che l'inchiesta di Firenze possa far saltare quella copertura di legalità data al governo attraverso la promessa di pene più severe e prescrizioni infinite contro e la trasformazione del suo Raffaele Cantone nella foglia di fico giustizialista del proprio premierato.

Non è affatto escluso, allora, che l'ossessione di Renzi per la propria immagine lo spinga a passare dal gelo alla rottura nel rapporto con il ministro delle Infrastrutture. E poiché il Nuovo Centrodestra non ha la forza di reagire aprendo una crisi di governo che potrebbe sfociare nelle elezioni anticipate e nella sua scomparsa, non è affatto escluso che lo sbocco della vicenda possa essere un complessivo rimpasto di governo con il ridimensionamento degli alfaniani e dei rappresentanti della scomparsa Scelta Civica. Tutto nel bel mezzo della definitiva conferma che il fondamentalismo islamista ha deciso di allargare la propria guerra alle democrazie a tutto il bacino del Mediterraneo?

L'ipotesi che Renzi pensi ad accentuare il carattere di monocolore Pd del proprio governo in una fase internazionale così turbinosa non è affatto peregrina. Normalmente, di fronte ad emergenze drammatiche come quelle di una guerra dichiarata o di un pericolo esterno sempre più incombente, in qualsiasi paese democratico avviene l'esatto

contrario. La classe politica e dirigente si ricompatta e tenta di dare al paese un esecutivo più ampio e rappresentativo possibile per evitare divisioni dannose rispetto al pericolo incombente.

Ma la nostra è ancora una democrazia liberale o si è definitivamente trasformata in uno di quei regimi personalistici che provocano una involuzione autoritaria del sistema politico?

I dirigenti del Nuovo Centrodestra, che pur di evitare di dare al Premier il pretesto per le elezioni anticipate sarebbero disposti a sopportare qualsiasi umiliazione, dovrebbero riflettere su questo interrogativo. Piegare la testa può assicurare la sopravvivenza temporanea, reagire con dignità può garantire la ragione di vita anche nella prossima legislatura.

ARTURO DIACONALE

Tunisi: la jihad ormai alle porte

...Fuori di metafora, l'attacco di Tunisi è una chiara azione dimostrativa contro il nostro paese. Non è trascurabile la circostanza che gli jihadisti abbiano agito di mercoledì quando è noto che in porto gettano l'ancora le navi da crociera che partono dall'Italia. Così com'è noto che i turisti che sbarcano per visitare la città siano in prevalenza italiani.

E non è un caso che l'azione abbia avuto luogo in un museo che raccoglie le vestigia dell'antica civiltà romana. I nostri pavidi governanti si sono affrettati a negare ogni collegamento in tal senso. Per loro si è trattato soltanto di

un colpo alla fragile democrazia tunisina, figlia unica di madre vedova in terra d'Africa. A sentirli, la crisi libica non c'entrerebbe con i morti del Bardo. Balle! La verità è che non può essere più rinviata la neutralizzazione del focolaio dal quale si sta propagando il contagio. Non c'è più tempo per le soluzioni a tavolino. Non possiamo attendere che finisca il gioco del tira-e-molla tra Tripoli e Tobruk. Se le coalizioni in guerra non hanno trovato, da sole, un accordo è bene che sia la comunità internazionale a prendere l'iniziativa. Ci auguriamo che di questo abbiano parlato Renzi e Gentiloni con il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, giunto ieri l'altro in visita in Italia. La nostra componente militare è pronta a intervenire. Si tratta di andare a togliere le armi dalle mani delle milizie per costringerle a negoziare il futuro del loro paese. Fatto ciò c'è da pensare all'Is.

Con gli jihadisti non è previsto negoziato: vanno terminati, come si dice in gergo. Su questo fronte si potrebbe già fare qualcosa. Visto che il califfato ci ha dichiarato guerra e quelli che hanno agito in Tunisia si richiamano all'autorità di Al-Baghdadi e alla giurisdizione dello Stato Islamico, è diritto sovrano dell'Italia di reagire all'uccisione di propri cittadini mediante un'azione di rappresaglia. La nostra intelligence è a conoscenza dei luoghi dove sono ubicati i campi di addestramento alla Jihad, sia in Libia, sia in Tunisia.

Non sarebbe sbagliato se la nostra forza aerea procedesse a un bombardamento delle postazioni dei terroristi a

scopo punitivo.

Nell'attesa che il bon ton della diplomazia produca i suoi effetti non sarebbe male incominciare con le maniere forti: quelle le capiscono tutti. E poi, non dovremmo qualcosa anche a quei poveri cristi che ieri l'altro ci hanno lasciato la pelle? O pensiamo di cavarcela con la solita marcia della pace con tanto di candeline accese e di cori in stile festival di Woodstock?

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.